

L'Unità

◆ I risultati definitivi del referendum: il 68,5% dei dipendenti del gruppo contrari alla figura del «lavoratore a chiamata»

◆ Il leader della Cgil: «Il pronunciamento è stato nettissimo. A questo punto è naturale l'azzeramento della situazione»

# Zanussi, valanga di no liquida l'uomo-squillo

## Cofferati: ora si rispetti il voto dei lavoratori

GIOVANNI LACCABO

MILANO Dei 12.078 aventi diritto han votato in 10.412 (86,21%) e di questi ben 6.811 (67,04%) hanno bocciato il «lavoro a chiamata», meglio noto come operai squillo nel gergo forbito. Bianche e nulle 253. I consensi (3.348, pari al 32,96%) sono prevalsi solo a Maniago e Oderzo, un'eccezione. Dalla massima partecipazione è uscita, sorprendendo tutti, anche i più esperti, una valanga di voti contrari. Negli otto siti di Pordenone, 2.840 no e 1.242 sì; distanze meno marcate nei cinque di Treviso (1.319 no e 1.126 sì) e anche a Firenze (325 a 302); poi il nostrani-pa ovunque: 622 a 296 a Forlì, 13 a 1 a Parma, 800 a 124 a Mel, 190 a 73 a Rovigo, 702 a 182 a Solara, nel Milanese. Per Tino Magni, segretario Fiom Lombardia, «è una clamorosa vittoria dei lavoratori e della Fiom che ha saputo intercettare le esigenze. La trattativa deve riprendere». Anche Andrea Castagna, leader della Fiom veneta, sulle cui spalle ha fatto perno il fronte contrario al vituperato *job on call*, chiede il riavvio «di un negoziato rispettoso dell'impostazione della piattaforma e della democratica e responsabile

espressione dei lavoratori». Non si getta, dunque, alle ortiche, la disponibilità al confronto e al modello partecipativo, come erroneamente Maurizio Castro, direttore delle risorse umane Zanussi, sembra interpretare la sonora sconfitta, fondandone il significato ed insinuando perfino larvate minacce: «Gli operai hanno sposato per il 70 per cento il modello conflittuale: sarà inevitabile una riflessione da parte dell'azionista, che ha il 52 per cento delle sue strutture in un paese dove i due terzi dei suoi dipendenti si sono dichiarati antagonisti». In serata un comunicato aziendale torna tuttavia ad auspicare il dialogo. Andrea Castagna precisa che, con il referendum, i lavoratori «hanno respinto un'idea di lavoro illegittima», un'idea di produttività «che punta solo ad alzare i ritmi e i carichi di lavoro», ed infine «un'idea di contrattazione aziendale che indebolisce il contratto nazionale». E allora, nuovo negoziato, dice Castagna, auspicando anche condizioni unitarie con Fim e Uilim. Anche Sergio Cofferati, rilevando «il pronunciamento nettissimo che conferma il senso di

responsabilità con cui i lavoratori valutano le proposte di merito», invita a ripartire «da quel punto del negoziato sul quale Cgil, Cisl e Uil erano d'accordo». Ossia l'originaria piattaforma. Anche il segretario generale Uil Luigi Angeletti: «Il voto riporta a zero la trattativa», commenta dispiaciuto per l'esito del voto: «Ora bisognerà ridiscutere coi lavoratori una nuova piattaforma». Per Sergio D'Antoni, invece «bisogna verificare se il voto negativo è su tutto l'accordo o solo su una parte: occorre un dibattito generale, perché forse ci sono state incomprensioni». E mentre alla Whirlpool, altro colosso dell'elettrodomestico, si firma un integrativo che accento ad un lauto premio di risultato prevede molte flessibilità, ma senza provocare rotture, e mentre sul fronte politico ed istituzionale giungono apprezzamenti per il referendum Zanussi (tra gli altri il sottosegretario al Lavoro, Paolo Guzzini), il solo che sembra stupirsi di tanto chiasso è il presidente di Confindustria Antonio D'Amato: «In ogni fabbrica si sperimentano ogni giorno nuove forme di flessibilità, senza che questo sia

### IL REPORTAGE

## La rivincita di Thelma e Louise scottate dall'uomo-pipistrello

DALL'INVIATO MICHELE SARTORI

PORDENONE «È come se mia moglie fosse scappata con l'amante». E adesso, adesso che i lavoratori della Zanussi hanno bocciato l'«operaio-squillo», il direttore delle relazioni industriali del colosso, Maurizio Castro, si sente «becco e bastonato»: «E invece sì: qua c'era il modello partecipativo, giusto? Era come un matrimonio. Ora uno dei coniugi ha messo le corna all'altro. Cosa dovrei fare? Rinocerlo? Implorarlo? Eh, no: a questo punto il divorzio». Addirittura? «Beh? Mi hanno messo le corna terapeutiche? E' una scappatella come tante? Nossignore: una fuga in piena regola. E dietro a chi? Mica ai riformisti, no. Dietro a Bertinotti, a Gloria Buffo, al partito dell'an-



Un'operaia della Zanussi

tagonismo. E' la fine». Ah, povero marito. Crede, lui, di esser vittima del solito triangolo. Ma è ancora peggio: una fuga alla Thelma e Louise. «In un matrimonio la partecipazione è ascoltare l'altro, non fare il marito-padrone come Castro», rida Claudia Antonella Susana, la quarantenne «pasionaria» della fabbrica di Mel, vent'anni in Zanussi: Louise. «Era un matrimonio infelice, con un marito così castrante», ghigna Claudia Gava, la trentunenne «pasionaria» della fabbrica di Susegana, una rossa piccante: Thelma. «E non corriamo dietro a nessuno, se non a noi stesse». Eccole in viaggio. Con gli altri 6.809 lavoratori che hanno detto «no» a quell'ipotesi di assumere gente a tempo indeterminato sì, ma con tre soli mesi di lavoro garantito, e gli altri nove a passare salvo rare eccezioni

incollati al telefono, a disposizione, in «aspettativa non retribuita» di una chiamata. Antonella racconta di un'amica di reparto: «Lavorava con un contratto simile in una coltivazione di funghi. Le era venuta l'angoscia del telefono: ogni squillo, un colpo al cuore. E' venuta in Zanussi perché non ce la faceva più...». Rischia la brace dopo la padella. «Già. Con un contratto del genere non avresti avuto nulla di certo: non il tempo di lavoro, non il salario, non il futuro. Avrebbero potuto chiamarti per coprire turni claudicanti, per i sabati, le domeniche... Li abbiamo già avuti, in fabbrica, i lavoratori-pipistrello: assunti per lavorare solo la notte o nei week-end, operai di serie B. Basta, esperienze morte, sepolte e irripetibili». E Claudia la rossa: «Immagina il resto dell'anno di uno as-

sunto per restare a disposizione. Che fa? Si prenota magari una vacanza e alla vigilia lo chiamano? Come si organizza la vita? Come si costruisce un futuro? E chi sarebbe stato disponibile se non le figure più precarie: studenti senza lavoro, extracomunitari per mantenere il permesso di soggiorno, donne separate? E di questi chi si sarebbe iscritto al sindacato, con l'incubo di non esser chiamato oltre i 3 mesi nel caso si fosse dato un po' troppo da fare?». Beh. Forse non sarebbe stata così totalmente tragica. Ma quando un matrimonio va in crisi i motivi sono sempre più profondi. L'isola felice della Zanussi, vista con gli occhi di chi ci lavora, non è più tanto innocente. Prendi il «recupero di produttività» introdotto nel 1997. Thelma-Claudia esplose: «Prima, per ogni operazione assegnata non potevi andare sotto il minuto. Adesso sono 54 secondi esatti: ogni 54 secondi mi passa davanti un frigo, ed io devo avvitare le viti, o mettere le mensole, o fare quel che devo fare. In un turno mi passano davanti 470 frigoriferi. Frigo, frigo, non vedo altro che frigo. Stai nella tua postazione, sei staccata dai colleghi, il cronometro ti misura la vita. E' una gara agonistica: se sfiori i 54 secondi il frigo va avanti, e devi rincorrerlo. Se lo rincorri, perdi quello successivo, esucedo il casino». «Shuffa: «E' vita? E' il massimo che si può chiedere ad un matrimonio? E io, con sei anni di lavoro alle spalle, e facendo i notturni, prendo un milione e sette. Le mie colleghe entrate dopo il '97, col salario d'ingresso colleghe, sì, perché il grosso dei maschietti se li filata nelle fabbrichette del Nord est a prendere di più - fanno lo stesso lavoro e partono da un milione e tre: è giusto? E tutte arriviamo a casa stanche morte. E magari, dopo cinque ore di sonno, devi alzarti per preparare i figli per la scuola: è il massimo che si può chiedere alla vita?». Buon viaggio.

### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,25	-1,00	0,24	0,32	478
A.S. ROMA	5,58	0,41	5,46	5,92	10799
ACEA	17,55	-2,28	15,14	25,22	34040
ACQUA POTAB	2,65	-	2,48	0,05	5127
ACQUE POTAB	6,89	-4,14	6,13	8,63	12915
ACM	5,55	-0,84	4,94	8,19	10781
ADF	13,67	5,07	9,57	13,78	26690
AEDS	6,48	-4,20	1,65	4,47	12516
AEDS RNC	5,36	-3,65	0,90	7,76	10911
AEM	4,67	1,45	3,53	7,90	8957
AEROP ROMA	8,90	0,07	8,21	8,90	17231
ALITALIA	2,22	1,60	1,95	2,43	4289
ALLEANZA	14,00	0,56	9,44	14,34	27067
ALLEANZA RNC	7,50	0,67	5,33	7,72	14491
ALLIANZ SUB	1,28	1,28	8,93	12,09	21919
AMGA	2,12	1,44	1,03	2,96	4107
ANSALDO TRAS	1,11	0,54	1,01	1,29	2147
ARQUATI	0,90	-0,11	0,84	1,00	1740
ARTE	44,60	1,38	43,08	60,07	89028
AUTO TO MI	16,51	0,04	11,25	16,50	31968
AUTOGIRILL	12,34	1,71	8,57	12,66	23793
AUTOSTRAD	7,89	0,05	6,50	9,00	15275
B AGR MANT W	0,58	-	0,44	0,69	1110
B AGR MANTOV	8,80	0,53	7,99	9,91	16919
B DES-BR R99	1,59	-1,00	1,41	2,09	3098
B DESIO-BR	3,93	1,03	3,07	4,16	7565
B FIDURAM	17,52	1,42	8,93	18,00	33908
B INTESA	4,73	1,96	3,27	4,77	9040
B INTESA R W	0,43	0,30	0,32	0,54	818
B INTESA RNC	2,47	1,14	1,72	2,61	4736
B INTESA W	0,99	2,53	0,63	1,01	1870
B LEGNANO	5,19	0,58	4,69	5,96	10034
B LOMBARDIA	9,54	0,40	8,89	11,39	18380
B NAPOLI	1,49	0,07	1,12	1,49	2881
B NAPOLI RNC	1,04	-0,19	0,88	1,14	2006
B ROMA	1,28	0,63	1,11	1,43	2471
B SANTANDER	11,08	-0,54	9,93	11,91	21528
B SARDEG RNC	15,46	-0,90	14,87	21,73	29718
B TOSCANA	3,63	1,99	2,87	3,69	6943
BASICNET	2,51	0,20	2,44	3,74	4850
BASSETTI	5,90	2,80	5,11	6,79	10630
BASTOGI	0,23	-0,44	0,15	0,46	439
BAYER	43,42	1,12	39,04	47,00	83937
BAYERSCH	9,39	-0,42	8,19	9,88	17980
BCA CARIGE	9,45	0,79	8,51	10,20	18199
BCA PROFLO	7,70	-0,88	1,74	11,09	14838
BCO BILBAO	15,30	-	12,24	20,52	29621
BCO CHIAVARI	3,15	0,32	2,68	3,36	6066
BEGHELLI	2,01	-0,50	1,72	3,05	3907
BENETTON	2,26	1,85	1,89	2,42	4329
BENI STABILI	0,57	-1,08	0,32	0,62	1106
BIM	11,11	3,91	3,37	12,10	21101
BIM W	9,70	6,59	2,45	10,97	18253
BIPOC-CARRI	8,80	0,99	7,72	12,59	16952
BNA	2,65	-0,71	2,51	3,02	5104
BNA PRIV	1,33	-0,75	1,24	1,75	2540
BNA RNC	1,01	0,50	0,83	1,29	1967
BNI	3,98	0,40	3,06	4,06	7891
BNI RNC	2,84	0,57	2,53	3,19	5491
BOERO	9,89	-	8,86	10,75	19150
BON FERRAR	9,90	-1,00	9,41	10,81	19078
BONAPARTE	0,38	0,90	0,30	0,42	725
BONAPARTE R	0,33	-0,61	0,23	0,38	631

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BREMO	10,84	1,08	7,74	11,61	20976
BRIOSCHI	0,38	-0,50	0,22	0,71	735
BRIOSCHI W	0,08	2,46	0,06	0,19	155
BUFFETTI	21,51	-1,19	14,23	36,89	42172
BULGARI	19,59	-0,18	8,37	14,48	26426
BURGO	10,00	-	5,44	10,58	19393
BURGO P	12,50	0,81	7,35	10,50	24203
BURGO RNC	9,80	-	6,06	10,57	18976
BUZZI UNIC	9,38	1,58	8,00	11,03	18073
BUZZI UNIC R	5,18	2,96	3,72	5,19	9902
CAI RO COMMUN	62,92	0,05	61,16	61,36	119422
CALP	2,92	-	2,83	3,17	5938
CALTAG EDIT	16,17	-0,05	15,46	16,16	31135
CALTAGIR RNC	3,10	-5,49	1,35	3,69	6010
CALTAGIRONE	3,03	-2,16	1,42	4,02	5929
CAMPIN	2,54	-0,29	1,85	3,00	4939
CARRARO	3,32	5,84	2,94	3,75	6407
CDB WEB TECH	19,41	2,22	10,79	42,07	25510
CDC	31,67	1,05	30,05	32,38	60644
CEM AUGUSTA	1,69	-	1,60	2,00	3191
CEM BARL RNC	4,57	-0,65	2,70	4,83	8889
CEM BARILETTA	4,57	-	3,72	5,07	8849
CEMBRE	2,70	-0,74	2,65	3,10	5247
CEMENTIR	1,67	0,66	1,22	1,73	3226
CENTENAR ZIN	1,67	6,80	1,57	2,31	3543
CHL	43,06	1,03	39,27	84,51	82524
CIR	3,84	-0,88	2,17	6,57	7457
CIR RNC	3,01	0,13	1,97	4,43	5848
CIRIO	0,47	-1,59	0,43	0,54	908
CIRIO W	0,06	-6,53	0,04	0,13	111
CLASS EDIT	17,48	0,94	13,14	20,71	35575
CM	1,52	-0,85	1,51	1,90	2920
CM I	2,15	0,37	1,03	3,63	4132
COFIDE RNC	1,25	-	0,78	1,82	2424
COMIT	5,74	1,90	4,23	5,93	11021
COMIT RNC	5,61	1,08	4,16	5,77	10764
COMPART	1,50	0,74	1,05	1,50	2910
COMPART RNC	1,09	0,37	0,81	1,32	2105
CR BERGAM	12,00	-	16,85	19,39	34741
CR ARTIGIANO	2,84	0,39	2,81	3,46	5482
CR FOND	0,73	-	0,64	2,43	1417
CR VALT 01 W	3,00	2,57	2,82	4,16	5731
CR VALTEL	8,72	0,22	8,22	9,96	16885
CREDEM	3,12	-0,38	2,46	3,41	6014
CREMONINI	2,85	4,36	1,90	2,93	5679
CRESPI	1,33	-0,22	1,20	1,47	2593
CRIFRENZE	1,14	0,18	1,14	1,17	2207
CUP	4,87	-0,20	4,47	5,93	5966
CUCIRINI	1,27	9,40	0,68	1,81	2447
DADA	35,78	2,23	32,07	39,97	68525
DALMINE	0,31	-0,83	0,18	0,33	603
DANIELI	4,91	-0,75	4,48	5,38	9559
DANIELI RNC	2,44	-1,66	2,09	2,87	4741
DANIELI W3	0,34	3,85	0,32	0,50	844
DE FERR RNC	3,25	3,17	2,20	3,22	6134
DE FERRARI	5,94	0,51	5,82	7,46	11327
DUCATI	2,67	0,49	2,50	3,28	5152
E.BISCOM	184,37	1,57	149,63	277,34	352992
EDISON	10,37	-1,67	7,63	10,90	20267
EMAK	2,17	2,79	1,66	2,40	4182
ENEL	4,47	-	3,78	4,82	8686
ENI	5,93	1,35	4,80	6,14	11438

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
ERG	3,09	0,06	2,47	3,45	5993
ERICSSON	65,56	1,16	47,98	68,41	128187
ESAOTE	3,88	-0,79	1,82	5,48	7489
ESPRESSO	14,97	0,94	9,95	25,60	28897
EUPHON	56,16	-0,28	51,22	57,50	108693
FALCK	8,10	-	6,95	8,12	15668
FALCK RIS	7,80	-	6,90	7,81	15103
FERRETTI	3,05	3,92	2,49	3,07	5942
FIAT	28,54	1,57	26,86	35,41	55126
FIAT PRIV	16,67	0,94	12,53	21,57	32210
FIAT RNC	14,74	0,66	13,00	17,18	28719
FIL POLLONE	1,84	0,08	1,08	1,74	3454
FIN PART	2,00	-0,25	0,92	2,29	3882
FIN PART W	0,49	0,23	0,13	0,58	932
FINARTE ASTE	0,08	2,33	0,51	0,87	11773
FINCASA	6,35	-2,23	3,28	6,41	690
FINMATICA	63,99	0,28	27,85	175,89	142520
FINMECCANICA	1,55	3,55	1,20	1,90	2945
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	-	-	-	-
FOND ASS	5,42	-0,29	4,43	5,61	10429
FOND ASS RNC	3,60	0,53	3,12	3,77	6965
FREEDOMLAND	52,41	0,06	40,63	99,18	101015
GABETTI	3,73	6,57	1,89	3,80	7348
GANDOLF	98,85	2,46	86,37	176,77	195619
GARBOLI	1,11	5,00	1,00	1,26	2155
GEMINA	3,96	-0,63	2,93	4,63	7718
GEMINA RNC	1,94	0,21	1,50	3,02	3731
GEMINA RNC	2,50	1,21	1,94	4,20	4754
GENERALI	35,31	0,80	28,02	36,76	68350
GENERALI W	41,01	0,84	32,18	42,73	79348
GIUGI					